

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1931 del 19/04/2018
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla AZ.AGR. CAVULLI GILDO per l'impianto destinato ad attività di Cantina vitivinicola e azienda agricola, sito in Comune di Imola (BO), via Correcchio n. 40
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2006 del 19/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno diciannove APRILE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla AZ.AGR. CAVULLI GILDO per l'impianto destinato ad attività di Cantina vitivinicola e azienda agricola, sito in Comune di Imola (BO), via Correcchio n. 40.

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)²** relativa alla AZ.AGR. CAVULLI GILDO (C.F. CVLGLD44B13E289Y e P.IVA 00119651206) per l'impianto destinato ad attività di Cantina vitivinicola e azienda agricola, sito in Comune di Imola (BO), via Correcchio n. 40, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue industriali assimilate alle domestiche** {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna}.
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali⁴ di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Imola}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003, D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e della D.G.R. 1053/2003.

del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁵.

4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁶.
5. Obbliga la AZ.AGR. CAVULLI GILDO a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁷.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁸.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La AZ.AGR. CAVULLI GILDO (C.F. CVLGLD44B13E289Y e P.IVA 00119651206) con sede legale in Comune di Imola (BO), via Correcchio n. 40, per l'impianto sito in Comune di Imola (BO), via Correcchio n. 40, ha presentato, nella persona di Enrico Giacometti, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Imola in data 22/12/2017 (Prot. n. 49430) domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali.
- Il S.U.A.P. del Comune di Imola, con propria nota Prot. n. 449 del 08/01/2018 (pratica SUAP n. 1/2018), pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 08/01/2018 al PGB0/2018/299 e confluito nella **Pratica SINADOC 2807/2018**, ha trasmesso la domanda completa della documentazione necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE - SAC di Bologna, con nota del 13/02/2018, PGB0/2018/3521, ha trasmesso al SUAP di Imola una richiesta di integrazione documentale al fine di autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali,

⁵ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁶ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁷ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁸ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.

- Il S.U.A.P. del Comune di Imola, con propria nota del 20/03/2018, pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 20/03/2018 al PGBO/2018/6791, ha trasmesso la documentazione integrativa pervenuta dalla ditta in data 15/03/2018 al prot.n. 9674 a completamento della documentazione allegata alla domanda di AUA per il rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota del 12/04/2018, PGBO/2018/8643, ha trasmesso parere favorevole/nulla osta ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. del Comune di Imola, con proprio atto n. 466 del 18/04/2018, pervenuto agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 18/04/2018 al PGBO/2018/9071, ha trasmesso parere favorevole/nulla osta ambientale ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i pareri di competenza e preso atto che il Comune di Imola non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti urbanistico-edilizi e di impatto acustico, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁹. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 146,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 146,00.
 - Allegato B - matrice scarico acque reflue domestiche in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 0,00.

Bologna, data di redazione 19/04/2018

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Stefano Stagni¹⁰

⁹ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2016-66 del 25/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

¹⁰ Firma apportata ai sensi:
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 "Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae";
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto AZ.AGR. CAVULLI GILDO
Comune di Imola (BO), via Correcchio n. 40

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali di cui al Capo II
del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Punto 8 della
D.G.R. 286/2005**

Classificazione dello Scarico

Scarico in fosso di campagna (in planimetria S2) di acque reflue industriali assimilate alle domestiche costituito dall'unione delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici a servizio della cantina preventivamente trattate mediante degrassatore, fossa biologica e fossa imhoff e dopo l'unione con le acque reflue industriali assimilate ulteriormente trattate mediante fossa imhoff, filtro batterico aerobico e successiva fossa imhoff.

A valle del trattamento le acque meteoriche dei fabbricati si uniscono prima dello scarico nel fosso di campagna.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

- uno scarico di acque reflue domestiche (in planimetria S1) provenienti dal fabbricato ad uso abitativo e ad uso servizi agricoli (competenza amministrativa del Comune di Imola. Vedi Allegato B al presente atto).

Prescrizioni

1. Ai sensi della D.G.R.1053/2003 gli scarichi di acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche, considerate le dimensioni dell'attività produttiva da cui hanno origine, non sono soggetti a particolari limiti di accettabilità ma a sole prescrizioni gestionali e operative.
2. Il Titolare degli scarichi deve garantire che:
 - I sistemi di pretrattamento e trattamento siano dimensionati in conformità a quanto previsto dalla DGR 1053/2003 - tab. A, in relazione agli abitanti equivalenti dichiarati.

- Qualora variasse il carico organico rispetto agli AE dichiarati, dovrà essere richiesta una modifica dell'autorizzazione e presentato nuovo progetto.
 - Almeno una volta all'anno si dovrà provvedere alla pulizia dei sistemi di trattamento. Lo smaltimento dei fanghi di supero prodotti dovrà essere effettuato tramite ditta specializzata ed autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
 - Qualora si utilizzino, venga prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi;
 - Sulle aree esterne non devono esserci depositi di rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.
 - Il fosso poderale, individuato quale corpo recettore dello scarico delle acque reflue domestiche, dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia per consentire il regolare deflusso delle acque scaricate;
 - Lo smaltimento delle acque non dovrà essere causa di inconvenienti ambientali né di inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.
3. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
4. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione tecnica allegata alla domanda di AUA presentata al SUAP del Comune di Imola in data 22/12/2017 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 2807/2018

Documento redatto in data 19/04/2018

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto AZ.AGR. CAVULLI GILDO
Comune di Imola (BO), via Correcchio n. 40

ALLEGATO B

Matrice scarico di acque reflue domestiche e meteoriche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Classificazione dello Scarico

scarico di acque reflue domestiche (in planimetria S1) provenienti dal fabbricato ad uso abitativo e ad uso servizi agricoli classificato dal Comune di Imola (BO) (visto il parere di ARPAE - ST di Bologna), “scarico di acque reflue domestiche e meteoriche” provenienti dall'attività di coltivazione uva e attività agricola.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

- Scarico in fosso di campagna (in planimetria S2) di acque reflue industriali assimilate alle domestiche costituito dall'unione delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici a servizio della cantina con le acque reflue industriali assimilate alle domestiche provenienti dall'attività di cantina (competenza amministrativa di ARPAE SAC di Bologna. Vedi Allegato A al presente atto).

1. Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Imola (BO), visto anche il parere di ARPAE - ST di Bologna, con parere favorevole con prescrizioni tecniche all'autorizzazione allo scarico Atto n. 466 del 18/04/2018, pervenuto agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 18/04/2018 al PGB0/2018/9071. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione tecnica allegata alla domanda di AUA presentata al SUAP del Comune di Imola in data 22/12/2017 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 2807/2018

Documento redatto in data 19/04/2018



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

Area Gestione e sviluppo del territorio

Atto monocratico n. 466 del 18/04/2018

OGGETTO: AUA 2018 - NULLA OSTA AD AUTORIZZARE IN AUA LA MATRICE SCARICO ACQUE REFLUE DOMESTICHE SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE - CAVULLI GILDO, VIA CORRECCHIO 40

IL DIRIGENTE

- vista l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta al Prot. Gen. n. 49430 del 22.12.2017, presentata dal Sig. Cavulli Gildo, in qualità di titolare della ditta individuale omonima (C.F. CVLGLD44B13E289Y) con sede a Imola in Via Correcchio 40, per la matrice scarico di acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale, derivanti dall'attività di coltivazione di uva e cereali e attività vitivinicola;
- **visto il parere favorevole, con indicazioni e prescrizioni, rilasciato da Arpae – Distretto Imolese, con comunicazione pervenuta al Prot. Gen. 13162 del 12.04.2018 - che si allega e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;**
- visto il Regolamento Comunale per i servizi di fognatura e depurazione acque reflue;
- visto il Dlgs n. 152 del 03.04.2006 parte III ed in particolare l'art. 124 (Norme in materia ambientale) e succ. modif. e integraz.;
- visto il D.P.R. 13/03/2013 n. 59;
- su proposta della Responsabile del procedimento D.ssa Federica Degli Esposti;

RILASCIA NULLA OSTA CON PRESCRIZIONI TECNICHE

a scaricare le acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale a Imola in Via Correcchio 40, così come indicato da Arpae – Distretto Imolese – nella comunicazione pervenuta al Prot. Gen. n. 13162 del 12.04.2018 sopra richiamata e allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Gli eventuali scarichi di altri edifici presenti nell'area di proprietà non sono oggetto del presente atto.

E' FATTO OBBLIGO

- di osservare le norme del Regolamento Comunale per i servizi di fognatura che qui si intendono tutte richiamate;
- di adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- ai sensi del Dlgs n. 152/20016 e ss.mm.ii. venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico autorizzato e al sistema di convogliamento delle acque reflue allo scarico;
- la realizzazione delle opere edilizie potrà avvenire a seguito dell'acquisizione degli atti previsti dalle specifiche normative di settore ed in particolare in conformità alla normativa edilizia/urbanistica.

Per quanto non previsto in questo provvedimento e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali, fatti salvi i diritti di terzi. Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:

- ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;
- la revoca della presente per violazione alle norme vigenti e alle prescrizioni fatte.

Li, 18/04/2018

IL DIRIGENTE
Michele Zanelli
(atto sottoscritto digitalmente)

SINADOC 2807/2018

AI SUAP del Comune di Imola

AI SAC di Arpae

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di
Bologna**

U.O. Autorizzazioni e Valutazioni

c.a. Luca Piana

TRASMESSO VIA PEC

OGGETTO: DPR n.59/2013. NULLA OSTA per scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale e CONTRIBUTO TECNICO per domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dal Sig. Cavulli Gildo per l'Azienda Agricola Cavulli Gildo, sita in Comune di Imola, via Correcchio, 40.

Richiedente: Cavulli Gildo in qualità di titolare della ditta

Attività: Coltivazione di uva e cereali e attività vitivinicola.

Dati catastali: Foglio 75, Mappale 119

Rif: Pratica SUAP prot. n. 1/2018; richiesta contributo istruttorio dal SAC con comunicazione interna del 17/01/2018. Successive integrazioni PGBO/2018/3093.

In riferimento alla domanda in oggetto, alle successive integrazioni e al sopralluogo effettuato in data 30/01/2018 dai tecnici di questa Agenzia relativa all'istanza per Autorizzazione Unica Ambientale per la matrice scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche e acque reflue industriali assimilate alle domestiche, dell'Azienda Agricola Cavulli Gildo ubicata nel Comune di Imola, Via Correcchio, 40, vista la richiesta di parere per il nulla osta relativo allo scarico di acque reflue domestiche allo scrivente ufficio da parte del Comune di Imola e la richiesta di contributo tecnico da parte di codesto SAC, si evidenzia quanto segue.

Trattasi di autorizzazione allo scarico per acque reflue domestiche e acque reflue industriali assimilate alle domestiche che confluiscono nel medesimo fosso poderale attraverso due linee e due sistemi di depurazione distinti e autonomi, di seguito descritti.

1. **ACQUE REFLUE DOMESTICHE:** un edificio ad uso abitativo e ad uso servizi agricoli i cui scarichi provengono esclusivamente dai servizi igienici e cucina di 1 alloggio (10 AE) e da un lavello lavamani di servizio (2 AE) posto nel locale ex cantina per un totale di 12 abitanti equivalenti (AE). Il sistema di pretrattamento delle acque reflue saponose è costituito da due degrassatori: un degrassatore (capacità 693 lt) per le acque saponose della cucina e del bagno dell'abitazione e un degrassatore (capacità 127 lt) per le acque provenienti dal lavello

lavamani. Le acque reflue nere del bagno convogliano in una fossa biologica esistente e in una successiva fossa Imhoff (capacità 3190 lt) in cui convogliano anche le acque in uscita dai degrassatori. I reflui pretrattati confluiscono in un unico Filtro Percolatore Anaerobico con un volume della massa filtrante pari a 8,73 m³; lo scarico terminale è un fosso poderale (**SCARICO 1**).

Come si evince dalla planimetria, la raccolta delle acque meteoriche è separata dalla rete delle acque domestiche; le acque derivanti dal coperto del fabbricato vengono convogliate al fosso poderale (**SCARICO 1**).

2. **ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE:** un fabbricato ad uso cantina con zona lavorazione e zona deposito dei servizi agricoli i cui scarichi provengono dalle attività di trasformazione delle uve della cantina vitivinicola (3 AE) e da un bagno (3 AE) a servizio della cantina stessa.

Come dichiarato nella relazione integrativa, nella zona lavorazione le acque reflue sono generate dalle attività di trasformazione delle uve, dall'attività di pigiatura dell'uva e dal lavaggio dell'attrezzatura. All'interno della cantina sono presenti le botti per lo stoccaggio vino. L'imbottigliamento non avviene presso l'azienda.

Il calcolo del dimensionamento dei manufatti a servizio delle acque reflue della cantina è stato fatto considerando sia la produzione di vino (così come da relazione vitivinicola allegata) che l'acqua utilizzata per il lavaggio macchinari, per un totale di 3 AE.

Per quanto riguarda il bagno a servizio della cantina, nella relazione integrativa emerge che nel periodo di attività i dipendenti sono al massimo 5 per un totale di 3 AE.

Il sistema di pretrattamento delle acque reflue del bagno è costituito da un degrassatore (capacità 150 lt), una fossa biologica e una fossa Imhoff (capacità 917 lt). Le acque così pretrattate confluiscono nella medesima rete di scarico delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche provenienti dalle caditoie interne a servizio dalla zona lavorazione: una volta unite, le acque reflue verranno convogliate in una fossa Imhoff (capacità 1800 lt), in un filtro batterico aerobico e in una successiva fossa Imhoff: lo scarico terminale è un fosso poderale (**SCARICO 2**).

La raccolta delle acque meteoriche è separata dalla rete delle acque domestiche; le acque derivanti dal coperto del fabbricato, dal coperto di un fabbricato "ex pollaio" e da due caditoie presenti nel area esterna vengono convogliate al fosso poderale (**SCARICO 2**).

Così come emerge dalla planimetria, esternamente agli edifici sono presenti aree permeabili. Come dichiarato nella relazione tecnica integrativa, nell'area esterna non ci sono

aree di sosta e non ci sono stoccaggi temporanei di materiali. Lo scarico e carico di trattori e automezzi avviene all'interno della cantina.

A seguito dell'ispezione effettuata dai Tecnici della scrivente agenzia, è stato appurato che i vasi vinari utilizzati sono posti solo all'interno della cantina: i vasi vinari posti all'esterno sono in disuso. All'ingresso della cantina è presente un'area esterna impermeabile coperta da tettoia.

Nell'area di proprietà è presente un altro edificio ad uso servizi agricoli ex pollaio che non produce scarichi; le acque derivanti dal coperto del fabbricato vengono convogliate nella rete delle acque meteoriche dell'edificio ad uso cantina (**SCARICO 2**).

*Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e gli aspetti ambientali, vista la DGR 1053/2003, il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., viste la DGR 286/2005 e la DGR 1086/2006, si esprime una **VALUTAZIONE FAVOREVOLE** al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico di acque reflue domestiche e acque reflue industriali assimilate alle domestiche su corpo idrico superficiale, con le seguenti prescrizioni:*

- I sistemi di pretrattamento e trattamento dovranno essere dimensionati in conformità a quanto previsto dalla DGR 1053/2003 - tab. A, in relazione agli abitanti equivalenti dichiarati. Qualora variasse il carico organico rispetto agli AE dichiarati, dovrà essere richiesta una modifica dell'autorizzazione e presentato nuovo progetto.
- Almeno una volta all'anno si dovrà provvedere alla pulizia dei sistemi di trattamento. Lo smaltimento dei fanghi di supero prodotti dovrà essere effettuato tramite ditta specializzata ed autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
- Qualora si utilizzino, venga prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi;
- Sulle aree esterne non devono esserci depositi di rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.
- Il fosso poderale, individuato quale corpo recettore dello scarico delle acque reflue domestiche, dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia per consentire il regolare deflusso delle acque scaricate;
- Lo smaltimento delle acque non dovrà essere causa di inconvenienti ambientali né di

inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.

- Venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi modifica che si intenda apportare allo scarico autorizzato ed al sistema di convogliamento delle acque di scarico, nonché di ogni variazione conseguente alle previsioni di cui all'art. 45 del DLgs.152/2006.

La presente istruttoria è stata eseguita dal tecnico Isabella Ricciardelli alla quale si può fare riferimento per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

IL COORDINATORE DEL DISTRETTO
Tiziano Turrini
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.